

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
39	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	07/06/2020	PER L'EMERGENZA SICCA SUMMIT DAL PREFETTO	2
31	Il Messaggero - Ed. Frosinone	07/06/2020	MALTEMPO: IL FIUME ESONDA: GRAVI I DANNI NEI CAMPI ALLAGATI	3
5	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	07/06/2020	INTERVENTI CONTRO LE FRANE	5
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	07/06/2020	L'ACQUA DEL MOLISE PUO' ARRIVARE IN PUGLIA A FOGGIA TAVOLO TECNICO	6
1	La Nazione - Ed. Lucca	07/06/2020	SI SPALA ANCORA IL FANGO E OGGI E' DI NUOVO ALLERTA	8
13	La Nazione - Ed. Prato	07/06/2020	TORRENTI IN SICUREZZA VIA L'ERBA SUGLI ARGINI	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilmessaggero.it	07/06/2020	LATINA, SONIA RICCI NEO PRESIDENTE DEI CONSORZI DI BONIFICA DEL LAZIO: «ECCO LE SFIDE DA AFFRONTARE»	11
	Ilmessaggero.it	07/06/2020	MALTEMPO: I TRONCHI BLOCCANO LA DIGA ESONDA IL FIUME, DANNI	13
	Altopascio.info	07/06/2020	[REGIONE TOSCANA] BOSCHI, DAL MONTE PISANO PARTONO LE NUOVE POLITICHE PER LA PREVENZIONE DEGLI INC	15
	Ciociarianotizie.it	07/06/2020	SORA STRAORDINARIO INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA ALLA DIGA DI VALFRANCESCA (FOTO)	18
	Gazzettinodelgolfo.it	07/06/2020	ANBI LAZIO, SONIA RICCI E' LA NUOVA PRESIDENTE	19
	Ilgiorno.it	07/06/2020	CREMA, AL VIA I RESTAURI A SANT'AGOSTINO	22
	Ilsipontino.net	07/06/2020	LA RISERVETTA DI MANFREDONIA, UNOASI MERAVIGLIOSA CHE PRESTO APRIRA' AL PUBBLICO	24
	Il Tirreno.gelocal.it	07/06/2020	UN TUBONE DA 40 MILIONI, AL VIA I LAVORI NEL TRATTO DA STABBIA A SANTA CROCE	25
	Lanazione.it	07/06/2020	TORRENTI IN SICUREZZA VIA LERBA SUGLI ARGINI	30
	Lanuovasardegna.it	07/06/2020	CUMBIDANOVU, PER LA DIGA CI SONO ALTRI 24 MILIONI	31
	Welfarenetwork.it	07/06/2020	CREMA AL VIA I LAVORI DI RESTAURO SOSTENUTI DALL'INNER WHEEL NEI CHIOSTRI EX CONVENTO SANT'AGOSTINO	35

Fucino

Per l'emergenza siccità summit dal Prefetto

Le misure preventive per la gestione della siccità nel Fucino aprono uno scenario nuovo: il prefetto dell'Aquila Cinzia Torracco ha chiamato a raccolta nella sala della Protezione Civile del palazzo della Prefettura anche il presidente di Confagricoltura Avezzano, il presidente della Confederazione italiana agricoltori dell'Aquila e il presidente di Coldiretti Avezzano. Oltre a invitare nei giorni scorsi il rappresentante del Consorzio Bonifica Ovest e i sindaci di Celano, Aielli, Cerchio, Collarmele, Luco dei

Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e Trasacco per la riunione di giovedì prossimo, il Prefetto vuole mettere dentro tutte le parti interessate del territorio fucense. L'ordine del giorno è di quelli che pesano sia a livello economico che territoriale e allora arriva anche la nota del Consorzio acquedottistico marsicano indirizzata a tutti i sindaci marsicani che chiede la regolamentazione e la limitazione dell'utilizzo dell'acqua potabile per il consumo umano, vietando espressamente

l'innaffiamento di orti e giardini, il lavaggio di lastricati, di automobili, il riempimento di piscine. Il sindaco di Celano, Settimio Santilli, fu il promotore delle ordinanze congiunte e condivise che vietavano l'irrigazione nei fine settimana per tutti i Comuni ricadenti nel Fucino: col motto "prevenire è meglio che curare" e visti gli interventi delle pubbliche autorità a diversi livelli, più di qualcuno dice che ci aveva visto lungo.

Luigi Salucci



Sora
Maltempo:
il fiume esonda:
gravi i danni
nei campi allagati
Pugliesi a pag. 36



Il fiume esonda: gravi i danni nei campi allagati

► I tronchi trasportati dalle acque del Liri hanno mandato in tilt l'impianto meccanico della diga di Valfrancesca

MALTEMPO

Prima il temporale, poi la piena ed i tronchi che bloccano le paratie della diga facendo esondare il fiume. È accaduto nella serata di venerdì in zona Valfrancesca e Compre a Sora dove i terreni coltivati e le campagne sono stati coperti dalle acque del Liri. Danni alle colture ma anche a diverse strutture agricole.

Il maltempo ha caratterizzato l'intera giornata di venerdì, con abbondanti precipitazioni soprattutto sul versante al confine con l'Abruzzo. E, come spesso accade, proprio dalla regione confinante è arrivata una piena che ha portato con sé grossi tronchi e rami. Secondo una prima ricostruzione, alcuni di questi grossi tronchi ha provocato un danno meccanico all'impianto di sollevamento della diga di Valfrancesca. A quel punto, le paratie sono rimaste bloccate ed il livello del fiume si è alzato al punto da rompere gli argini. Decine le telefonate che sono arrivate ai vigili del fuoco ma anche al Comune di Sora che ha immediatamente attivato la protezione civile che, attraverso il

coordinamento del dirigente e comandante della polizia locale Paolo Rossi, si è recata sul posto per fronteggiare l'emergenza. Contemporaneamente sono stati allertati i vertici del consorzio di bonifica responsabile dell'impianto. I lavori per ripristinare la situazione sono iniziati immediatamente ma le operazioni si sono rivelate più complicate e lunghe di quanto previsto.

LO SCONFORTO

Ieri mattina, quindi, quando i residenti si sono svegliati si sono trovati di fronte ad un vero e proprio lago che copriva i loro terreni, gli orti, i campi di grano e altro. Facile immaginare lo sconcerto e la rabbia.

«Per quanto la competenza non sia del Comune - spiega il sindaco Roberto De Donatis - ci siamo attivati immediatamente insieme al Dottor Rossi ed alla Protezione civile ed insieme ai vigili del fuoco muniti di idrovore abbiamo cercato di tamponare la situazione».

I LAVORI

Nella serata di venerdì si pensava che tutto potesse risolversi nel giro di qualche ora invece i lavori sono proseguiti per tutta la giornata di ieri. Certamente,

quanto accaduto, fa riflettere sulla necessità di maggiori controlli preventivi.

«Questa mattina (ieri, ndr) le zone periferiche di Sora, San Vincenzo, Compre e Valfrancesca si sono svegliate sul Nilo, sommersi dal fiume. Oltre ai danni per gli agricoltori, se non si provvede nell'immediatezza con l'apertura della diga, anche qualche abitazione si troverà a galleggiare. Perché non è stata aperta preventivamente la diga vista l'allerta meteo?» lamenta una residente.

Ed ancora: «È emersa una criticità che va affrontata immediatamente, magari segnalando l'accaduto anche ai comuni che si trovano a monte. L'importante è affrontare imprevisti con organizzazione e velocità. E questo lo si deve studiare prima che possa accadere per prevenire e non trovarsi impreparati durante l'emergenza».

Dello stesso avviso anche il primo cittadino di Sora che sottolinea l'importanza di avere sempre sotto controllo lo stato della diga che può condizionare in maniera significativa la sicurezza non soltanto delle zone periferiche della città ma anche del centro urbano.

Roberta Pugliesi



I tronchi trasportati dal fiume Liri hanno bloccato le paratie della diga (a destra) e così le acque hanno allagato i campi delle zone di Valfrancesca e Compre a Sora. Si sono registrati sia danni alle colture ma anche a diverse strutture agricole



IL TERRITORIO

Interventi contro le frane

Piano poliennale
di investimenti
di 20 milioni

I consorzi di bonifica devono essere messi in condizione di effettuare un piano poliennale di investimenti di 20 milioni di euro nella ripresa delle frane sui canali consortili, nella sistemazione di strade arginali e di ponti, nella sistemazione e nell'efficientamento di idrovore e altre strutture idrauliche, in nuove opere di sicurezza idraulica, fondamentale per il territorio. Non si rinunci poi a interventi sulle lagune per la loro vivificazione finalizzata anche alla pesca.



GRANDI OPERE SI PARTE MERCOLEDÌ

L'acqua del Molise può arrivare in Puglia a Foggia tavolo tecnico

● Mercoledì a Foggia il Consorzio di bonifica della Capitanata ospiterà il primo tavolo tecnico Puglia-Molise per l'interconnessione della diga del Liscione con l'impianto di potabilizzazione di Finocchito. Un progetto immaginato e rincorso da una ventina di anni, ora possibile grazie al dialogo tra le due Regioni. «Con l'acqua del Liscione - spiega il presidente del Consorzio, Giuseppe De Filippo - l'Acquedotto potrebbe lasciare nella diga di Occhito i 50 milioni di metri cubi l'anno che preleva per il potabile, tutto a vantaggio dell'agricoltura».

LEVANTACI A PAG. II >>>



POTABILE E IRRIGUO Sopra il lago di Occhito che «disseta» i campi e la popolazione. Nella foto a sinistra l'impianto di potabilizzazione di Finocchito



GRANDI OPERE

IL COLLEGAMENTO SOGNATO

PIÙ RISORSE PER L'AGRICOLTURA

De Filippo (Consorzio di bonifica): «Un progetto di utilità comune, nella diga di Occhito 50 milioni di metri cubi in più per l'agricoltura»

DAL LISCIONE A FINOCCHITO

Il raccordo dalla diga molisana del Liscione all'impianto di potabilizzazione di Finocchito dove Aqp preleva i consumi per il potabile

Acqua dal Molise, ora forse si può

Condotta di 10 km tra le regioni, mercoledì a Foggia si apre il tavolo tecnico

MASSIMO LEVANTACI

● Trasferire l'acqua dal Molise alla Puglia, progetto affascinante ritenuto finora irrealizzabile, ipotetico, roba da sognatori. Ora però qualcosa potrebbe cambiare. Mercoledì si riunisce a Foggia, nel salone grande del Consorzio di bonifica della Capitanata, il primo tavolo tecnico tra le due regioni. Saranno presenti i delegati designati da Puglia e Molise (la Puglia non lo ha ancora ufficializzato), i vertici dell'ente di bonifica e il commissario dei due consorzi molisani, ingegner Napoli. Si entra nel vivo della discussione, con i progetti alla mano e soprattutto previo ampio mandato politico. La condotta da costruire è di appena dieci chilometri, dalla diga del Liscione all'impianto di potabilizzazione di Finocchito, a due passi dalla diga di Occhito, proprio sul confine. Il collegamento avrebbe ricadute immediate sulle capacità di Aqp che erogherebbe l'acqua "molisana" nei rubinetti dei foggiani, ma anche per le campagne a Sud della regione frontaliere, storicamente prive di infrastrutture adeguate per l'irrigazione nonostante siano situati nel mezzo di due dighe. I benefici per la Capitanata sarebbero soprattutto per l'agricoltura: lasciando in diga i 50 milioni di metri cubi che oggi Aqp preleva da Occhito per rifornire la popolazione, le campagne avrebbero tutti gli anni a disposizione una dotazione maggiore, così da far fronte alle periodiche crisi idriche come quella che stiamo vivendo quest'anno. Ricordiamo che la diga di Occhito oggi è mezza vuota, 126 milioni di metri cubi su una capienza di 250, il che significa una disponibilità di appena 50-60 milioni di metri cubi per l'agricoltura dal momento che l'altra quota va garantita per il potabile.

OK DALLE REGIONI

C'è l'intesa tra i presidenti delle due Regioni, dieci milioni di euro per i lavori

«Finalmente le due regioni potranno adesso cominciare a dialogare su un progetto di utilità comune», anticipa alla Gazzetta il presidente del Consorzio, Giuseppe De Filippo. «La Regione segue da vicino le operazioni, il presidente Emiliano - ragguaglia De Filippo - ha reso possibile il confronto sul

piano istituzionale con la regione Molise e aperto un canale con Acquedotto pugliese». Il progetto è su più vasta scala, un'interconnessione degli acquedotti Fortore e Ofanto-Locone (ne riferiamo a parte). La vera svolta è però con il Molise. La condotta fra il Liscione e Finocchito sarebbe dovuta nascere vent'anni fa, in uno dei primi schemi di «federalismo dell'acqua» tra le due regioni mai decollato nonostante ci furono mesi di incontri tra i presidenti regionali e gli assessori ai Lavori pubblici dell'epoca. Prevalse l'incomunicabilità tra le due regioni, l'egoismo dei territori, qualche colpevole disattenzione anche da parte pugliese. Mentre 200 milioni di metri cubi, inutilizzabili dall'agricoltura del basso Molise privo di infrastrutture, finivano e finiscono tuttora ogni anno in mare. La provincia di Foggia per recuperare quei 50 milioni di metri cubi ha rincorso in questi anni la suggestione della quarta diga, ma l'invaso di Piano dei limiti (progetto del 1992) ha perso pure i finanziamenti, 118 milioni, erogati dal governo nel 2002 con il Piano idrico-irriguo.

«L'idea è molto semplice e complessa nel suo insieme - spiega De Filippo - abbiamo trovato nell'ingegner Napoli, commissario dei consorzi molisani, un tecnico preparato e competente. Alla condotta in realtà attingerebbe l'Acquedotto pugliese, arriverebbero dal Liscione i 50 milioni di metri cubi per il potabile oggi prelevati dalla diga di Occhito. Per fare questo bastano due tubi di 400 millimetri ciascuno e un investimento di 10 milioni di euro. In questo contesto il Molise potrebbe finalmente spendere i 160 milioni della legge Obiettivo per l'allargamento dello schema irriguo lungo l'alveo del torrente Saccione. Il Molise - aggiunge De Filippo - grazie a questa interconnessione potrà sollevare l'acqua e rendere possibile l'erogazione irrigua anche ai terreni dell'area meridionale. Ma ci sarebbe comunque un problema: gli agricoltori oggi pagano l'acqua in quelle zone 7 centesimi a metro cubo, ma con le opere idrauliche il costo salirebbe di 22 centesimi e sarebbe insostenibile. Ecco dunque il senso dello scambio: il rimborso in "natura" permetterebbe al Molise di erogare l'acqua ai suoi agricoltori a prezzo competitivo e dunque non incorrere nelle mire della Corte dei conti che contesterebbe la spesa di 160 milioni, motivo per il quale quella somma non è stata ancora spesa».



Valle del Serchio

Si spala ancora il fango e oggi è di nuovo allerta

Corti e Galeotti a pagina 16

"Situazione molto più complessa del previsto"

La Valle del Serchio prova a rialzarsi dopo il nubifragio di giovedì sera. Il geologo Pieroni fa il punto sulla frana di Piastroso

VALLE DEL SERCHIO

Un territorio profondamente trasformato e ferito, quello dei tanti comuni della Valle del Serchio colpiti dalla potente ondata di maltempo che nella giornata di giovedì ha prodotto frane, smottamenti, voragini nel terreno e sull'asfalto, allagamenti, tanta paura e disagio.

Nel culmine dell'alluvione, le strade sono improvvisamente diventate come fiumi colmi di fango e detriti e in molte di queste zone hanno invaso abitazioni, uffici, negozi e scantinati, producendo distruzione e allarme nei cittadini.

All'opera geologi, ingegneri e tanti tecnici della Provincia e di aziende private che in queste ore hanno sostituito quelli della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, delle associazioni del soccorso, intervenuti fino dal primo allarme ricevuto.

In testa a tutti loro, i sindaci, sempre sul campo, a seguire da vicino l'evento nel suo sviluppo, poi a organizzare gli interventi disseminati nelle varie aree maggiormente colpite e in queste ore a ripristinare, più in fretta possibile, le situazioni maggiormente critiche. Lavori in somma urgenza nel comune di

Coreglia Antelminelli, dove persiste il disagio per l'isolamento della frazione di Piastroso e ben cinque fronti aperti, con continuo aggravio della scoperte dei reali danni prodotti dagli irruenti affluenti del Torrente Ania.

«Questa situazione è molto più complessa del previsto - spiega il geologo Cristian Pieroni, direttamente dalla grande frana attiva sulla Coreglia-Piastroso - La gravità è in costante divenire e resa più evidente dai controlli approfonditi del territorio. Non è ancora possibile stabilire quando riusciremo a togliere Piastroso dall'isolamento, anche se risulta aperta la via Tiglio Ferriera, strada però non collaudata».

Tanti i danni anche nel comune di Galliciano, dove il coinvolgimento riguarda praticamente tutte le frazioni con migliaia di euro necessari solo per il veloce ripristino di una viabilità accettabile, senza considerare quelli relativi ai danneggiamenti subiti dai privati cittadini.

«Servirebbero almeno tre milioni per mettere seriamente in sicurezza le situazioni emerse nel nostro comune - commenta il sindaco David Saisi al controllo del territorio - Questo senza contare i danni ingenti avuti dalla popolazione. Mi aspetto che

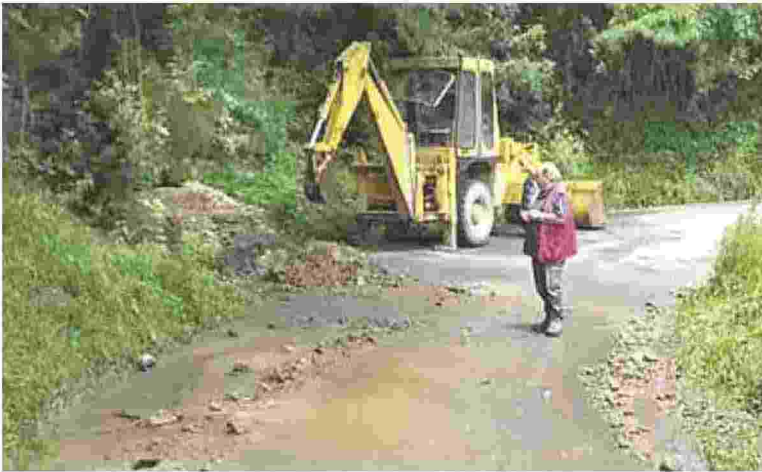
la Regione Toscana e il Consorzio di Bonifica ci diano un aiuto concreto».

Da Fabbriche di Vergemoli, territorio tra i più segnati dal maltempo e dal suo sindaco Michele Giannini arriva, oltre al lungo elenco dei lavori in somma urgenza attivi e ai disagi di alcune famiglie ancora isolate, una proposta unitaria rivolta ai colleghi sindaci per un progetto di urgente verifica, nell'ottica della prevenzione, sull'intero territorio, troppo fragile e sempre più bisognoso della massima attenzione. Linea apprezzata da molti e sostenuta anche da Andrea Bonfanti, sindaco di Pescaglia, alle prese con situazione critiche, ma mediamente sotto controllo.

«Condivido al massimo questa visione. Sarebbe fondamentale riuscire a intervenire sulla messa in sicurezza del territorio, prima che si presenti la necessità, lasciando l'esecuzione delle opere di consolidamento fuori dall'emergenza. Ricordo di un interessante piano della Regione Toscana che vedeva la nostra Valle al centro di un progetto pilota finalizzato alla difesa del suolo. Quella sarebbe la strada da perseguire».

Fiorella Corti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cantiere già all'opera nel comune di Pescaglia (foto Borghesi)

GLI INTERVENTI

**Via a numerose opere
in somma urgenza, ma
servono aiuti dalla
Regione**



Torrenti in sicurezza Via l'erba sugli argini

Partiti gli interventi del consorzio di Bonifica sui corsi d'acqua. Sarà lasciata una fascia di vegetazione per la fauna

MONTEMURLO

Dopo la pausa forzata, imposta dalla fase di isolamento del Coronavirus, a Montemurlo è ripresa a pieno ritmo la manutenzione del verde per mantenere decoro e sicurezza. È iniziata da qualche giorno anche l'attività di sfalcio della vegetazione infestante sui corsi d'acqua, svolta dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Un'operazione necessaria a garantire la sicurezza dei torrenti in caso di grosse portate d'acqua e per i cittadini contro la presenza di animali.

Quest'anno su tutti gli argini sarà lasciata una fascia di vegetazione più alta a tutela della fauna presente, vegetazione che sarà poi eliminata nell'ambito del secondo taglio che sarà fatto durante il periodo estivo. Il 3 giugno sono iniziati gli interventi sui torrenti Agna, Funandola e Meldancione nei tratti a valle di via Pistoiese: gli interventi si sono conclusi ieri. Si svolgeranno invece da domani al 17 giugno i lavori di sfalcio del Funandola, partendo dal via Pistoiese e risalendo fino all'area collinare.

A seguire sarà eseguita la stessa attività sul torrente Meldancione e con conclusione prevista, a meno di ritardi per maltempo, per il 25 giugno. Infine dal 25 giugno al primo luglio sa-



Sono già partiti i lavori di manutenzione sui torrenti per mettere in sicurezza gli argini e per prevenire eventuali esondazioni

rà eseguito il taglio dell'erba sul torrente Stregale. Nel periodo che va dal 15 giugno al 5 luglio sarà eseguito lo sfalcio anche sul torrente Ficarello nel tratto urbano, compreso tra via di Montemurlo e via Montalese. Per quanto riguarda il torrente

Bagnolo entro la prossima settimana sarà eseguito l'intervento del tratto tra via Montalese e via Berlinguer, mentre entro la metà di luglio sarà eseguito il taglio di tutta la parte a monte della via Montalese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LATINA

Domenica 7 Giugno - agg. 16:48

Latina, Sonia Ricci neo presidente dei Consorzi di bonifica del Lazio: «Ecco le sfide da affrontare»

LATINA

Domenica 7 Giugno 2020



Sonia Ricci, commissario dei Consorzi di Bonifica della provincia di Latina, è stata eletta presidente di Anbi Lazio, l'associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Dopo le dimissioni di Luciana Selmi, commissario dei Consorzi delle province di Rieti e Viterbo si

sono tenuti, in videoconferenza, i lavori assembleari della struttura che rappresenta tutti i Consorzi di Bonifica laziali. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2019, come previsto all'ordine del giorno, si è proceduto alla nomina del neo presidente.

A proporre Sonia Ricci è stato il presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, Niccolò Sacchetti. Quest'ultimo ha indicato come vicepresidente Stefania Ruffo, commissaria ai Consorzi della provincia di Frosinone. L'assemblea, con voto unanime, ha condiviso l'indicazione e ringraziato Selmi per l'attività svolta, esprimendo riconoscenza per la professionalità messa a disposizione durante il suo mandato. Nel suo primo intervento, Sonia Ricci, setina, ha ringraziato la presidente uscente per il lavoro svolto e l'Assemblea di Anbi Lazio per la fiducia.

«Le sfide da affrontare sono tante – ha affermato Ricci – Innanzitutto bisogna far sì che il quadro reputazionale dei Consorzi si innalzi, puntando a riportare tutti all'autonomia, perché le strutture ed i consorziati lo meritano. I Consorzi devono agire insieme per garantire lo sviluppo socio-economico della regione. È fondamentale anche l'appoggio delle istituzioni politiche deputate a trovare soluzioni per completare la riorganizzazione dei Consorzi commissariati. Anbi Lazio deve rappresentare un momento di sintesi della nostra azione. Sviluppare strumenti comuni e percorsi condivisi potrà dare quell'ulteriore slancio che rappresenta il giusto viatico per dare risposte in termine di efficacia ed efficienza. Un modello virtuoso che deve vedere le strutture protagoniste, sbloccando gli intoppi burocratici e mirando a concretizzare progetti esecutivi pronti a catalizzare i finanziamenti che saranno messi in campo nel settore del miglioramento irriguo così come per la salvaguardia idraulica. Le diffuse esigenze di sicurezza territoriale e idraulica, nonché di approvvigionamento e gestione delle acque irrigue, sono una priorità per la ripresa economica, non solo

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Roma deserta, i controlli e la storia di Marta abbandonata in strada dai vigili (come in una favola)

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00



George Floyd, proteste a Londra: scontri tra manifestanti e polizia



Roma, riapre lo storico mercato di Porta Portese



Roma, in ginocchio e con il pugno alzato: a Piazza del Popolo il ricordo di George Floyd



India, è la peggiore invasione di locuste degli ultimi 70 anni

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
18.78
particolato 10 micron
Valore nella norma



LATINA



Latina, il virus in ritirata: di nuovo zero contagi in provincia

agricola. Senza la garanzia di un territorio sistemato idraulicamente e protetto dalle acque non si rischiano investimenti nei diversi settori dell'economia, così come senza la disponibilità di risorse idriche per l'irrigazione non si sviluppa l'agricoltura di qualità, nè si arreca il beneficio ambientale indispensabile a contrastare la desertificazione. I cambiamenti climatici, causa di alluvioni e siccità, rendono indispensabili le azioni di prevenzione del rischio idraulico e di difesa del suolo».

Durante i lavori, aperti dal direttore regionale di Anbi Lazio Andrea Renna, è stato approvato il consuntivo 2019. «Personalmente – ha detto Renna, che da un anno dirige Anbi Lazio in qualità di direttore generale del Consorzio Litorale Nord di Roma – e a nome di tutti i colleghi ringrazio Luciana Selmi per la fiducia e la disponibilità dimostrata nei miei confronti sin dal primo momento della nomina e le auguro le migliori fortune per il proseguo della propria attività commissariale che volge al termine e più in generale dal punto di vista professionale. Garantirò con tutti i colleghi al neo presidente il massimo supporto per continuare le attività avviate e per implementare le ulteriori che programmeremo. Nel 2019 abbiamo potuto irrobustire l'azione già intrapresa in precedenza in relazione al recupero dei residui attivi, come il Revisore dei Conti ha sottolineato. Abbiamo lavorato alla prima cartografia dei canali come richiesto dalla Regione Lazio e avviato i primi confronti per i nuovi piani classifica, strumenti basilari per la nostra attività».

I NUMERI DEL SISTEMA CONSORTILE DEL LAZIO

Il sistema delle bonifiche rappresenta nel Lazio una realtà straordinaria, ma ancora poco conosciuta. I Consorzi gestiscono, grazie ai 400 dipendenti cui si aggiungono i lavoratori stagionali, una rete di 16.000 chilometri di canali e garantiscono irrigazione su oltre 40.000 ettari destinati alle coltivazioni agricole che fanno dei prodotti agroalimentari di Roma e del Lazio una delle più importanti voci dell'export regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

LATINA

Latina, il virus in ritirata: di nuovo zero contagi in provincia

IL BOLLETTINO

A Roma altri 4 casi dal focolaio alla Pisana. Undici contagi nell'intera provincia, zero nel resto del Lazio

• Focolai in Italia, caso a Roma. Le pagelle dell'Iss sulle regioni: Lombardia al limite • Crisanti: «Il caso di Roma ci fa capire che siamo in grado di vigilare»

CALCIO

Lazio, Cataldi tra rinnovo e sogno scudetto: Danilo è l'arma



Prima domenica al mare, ecco come è andata lungo la Riviera d'Ulisse



Ripascimento e barriere, la grande incognita del Lido di Latina: gara solo annunciata



Giacomo Del Pozzone, di Formia, premiato tra i migliori studenti dell'ateneo Federico II



Hotel Covid verso la chiusura, un nuovo caso a Priverno, ma al nuovo tampone la ragazzina è tornata negativa

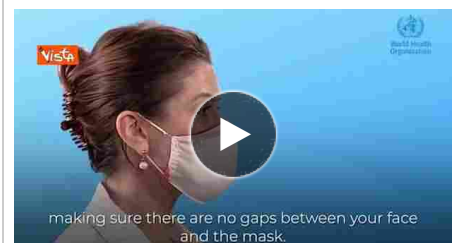
GUIDA ALLO SHOPPING



Climatizzatore Daikin: ambienti sempre freschi, garantiti da un grande marchio



Il Messaggero TV



Il tutorial dell'OMS su come indossare correttamente la mascherina di tessuto



Scuola, Zaia: «I ragazzi in dei Box di plexiglass? Non esiste»

FROSINONE

Domenica 7 Giugno - agg. 07:15

Maltempo: i tronchi bloccano la diga Esonda il fiume, danni



Prima il temporale, poi la piena ed i tronchi che bloccano le paratie della diga facendo esondare il fiume. È accaduto nella serata di venerdì in zona Valfrancesca e Compre a [Sora](#) dove i terreni coltivati e le campagne sono stati coperti dalle acque del Liri. Danni alle colture ma anche a diverse strutture agricole.

Il maltempo ha caratterizzato l'intera giornata di venerdì, con abbondanti precipitazioni soprattutto sul versante al confine con l'Abruzzo. E, come spesso accade, proprio dalla regione confinante è arrivata una piena che ha portato con sé grossi tronchi e rami. Secondo una prima ricostruzione, alcuni di questi grossi tronchi ha provocato un danno meccanico all'impianto di sollevamento della diga di Valfrancesca. A quel punto, le paratie sono rimaste bloccate ed il livello del fiume si è alzato al punto da rompere gli argini. Decine le telefonate che sono arrivate ai vigili del fuoco ma anche al Comune di Sora che ha immediatamente attivato la protezione civile che, attraverso il coordinamento del dirigente e comandante della polizia locale Paolo Rossi, si è recata sul posto per fronteggiare l'emergenza.

Contemporaneamente sono stati allertati i vertici del consorzio di bonifica responsabile

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Roma deserta, i controlli e la storia di Marta abbandonata in strada dai vigili (come in una favola)

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00



Chiara Ferragni e Fedez litigano in gita: «Come puoi dire una cosa del genere?»

Lamborghini con fiocco rosso sotto casa: regalo di compleanno top per Insigne

Belen e la rottura con Stefano De Martino, la verità in un commento: «Non è stato un tradimento»

«Meghan Markle mamma per la seconda volta», l'indiscrezione della confidente di Lady Diana

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
20.70
particolato 10 micron
Valore nella norma



LE PIÙ VISTE

dell'impianto. I lavori per ripristinare la situazione sono iniziati immediatamente ma le operazioni si sono rivelate più complicate e lunghe di quanto previsto.

LO SCONFORTO

Ieri mattina, quindi, quando i residenti si sono svegliati si sono trovati di fronte ad un vero e proprio lago che copriva i loro terreni, gli orti, i campi di grano e altro. Facile immaginare lo sconcerto e la rabbia.

«Per quanto la competenza non sia del Comune - spiega il sindaco Roberto De Donatis - ci siamo attivati immediatamente insieme al Dottor Rossi ed alla Protezione civile ed insieme ai vigili del fuoco muniti di idrovore abbiamo cercato di tamponare la situazione».

I LAVORI

Nella serata di venerdì si pensava che tutto potesse risolversi nel giro di qualche ora invece i lavori sono proseguiti per tutta la giornata di ieri. Certamente, quanto accaduto, fa riflettere sulla necessità di maggiori controlli preventivi.

«Questa mattina (ieri, ndr) le zone periferiche di Sora, San Vincenzo, Compre e ValFrancesca si sono svegliate sul Nilo, sommersi dal fiume. Oltre ai danni per gli agricoltori, se non si provvede nell'immediatezza con l'apertura della diga, anche qualche abitazione si troverà a galleggiare. Perché non è stata aperta preventivamente la diga vista l'allerta meteo?» lamenta una residente.

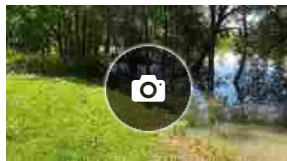
Ed ancora: «È emersa una criticità che va affrontata immediatamente, magari segnalando l'accaduto anche ai comuni che si trovano a monte. L'importante è affrontare imprevisti con organizzazione e velocità. E questo lo si deve studiare prima che possa accadere per prevenire e non trovarsi impreparati durante l'emergenza».

Dello stesso avviso anche il primo cittadino di Sora che sottolinea l'importanza di avere sempre sotto controllo lo stato della diga che può condizionare in maniera significativa la sicurezza non soltanto delle zone periferiche della città ma anche del centro urbano.

ALTRE FOTOGALLERY DELLA CATEGORIA



"Provincia Creativa"
Alle 12 concerto in streaming dalla basilica di Canneto



Maltempo: i tronchi bloccano la diga
Esonda il fiume, danni



In pochi giorni due morti per droga
Gira eroina killer



Cassino, semina il panico in un bar: arrestato, patteggiato subito 10 mesi



La Asl di Frosinone accelera sui test sierologici, ma il ritorno alla normalità negli ospedali è in salita

- Coronavirus, in Italia 85 morti e 518 nuovi casi: il 77,6% in Lombardia
- Fase 3 in spiaggia: distanza di un metro anche in acqua. I sindaci: «Controlli impossibili»
- Paziente 1 a Codogno, la storia di Mattia Maestri: «Ho saputo del coronavirus solo quando ho riavuto il cellulare»



Frosinone, l'emergenza virus e la lotta al crimine: la doppia trincea dei carabinieri

- Difficoltà e speranze per la ripresa: storie di donne ciociare ai tempi del virus, due imprenditrici e un'ispettrice
- Frosinone, mano tesa al commercio. Via agli sconti anticipati per rispondere alla crisi da Covid: ribassi dal 2 luglio

di Stefano De Angelis



Frosinone, domenica riaprono 16 musei



Sora. Il rilancio della città fluviale parte dal Liri,



Documenti falsi per la Certosa di Trisulti: il braccio destro di



America, anziano manifestante spintonato a terra dagli agenti: è grave



A1, incidente ad Arezzo: due bambini fra i quattro morti



Ostia, mareggiata spazza via palline per distanziamento in spiaggia.



Banksy, la nuova opera è dedicata a George Floyd



Roma, uomo distrugge pronto soccorso del San Camillo

Casa
ilmessaggerocasa.it



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT



A1, incidente ad Arezzo: due bambini fra i quattro morti



Ostia, mareggiata spazza via palline per distanziamento in spiaggia.



Banksy, la nuova opera è dedicata a George Floyd



Roma, uomo distrugge pronto soccorso del San Camillo

[Home](#) [News Altopascio](#) [Capannori](#) [Provincia di Lucca](#) [Porcari](#) [Regione Toscana](#)

A L T O P A S C I O . I N F O C R O N A C A L O C A L E I N T E M P O R E A L E



[REGIONE TOSCANA] Boschi, dal Monte Pisano partono le nuove politiche per la prevenzione degli incendi

Pubblicato il 7 June 2020 — da La Redazione

Advertising

[poll id="5"]



CALCI
(P i) –
Cittadini

impegnati in prima persona, assieme alle istituzioni ed ai volontari antincendio, in politiche attive per la prevenzione degli incendi e per l'autoprotezione. Questo ulteriore progresso delle politiche antincendi boschivi promosse dalla Regione Toscana – che parte dai concetti di condivisione del rischio e spazio difensivo – è stato presentato a Calci, al teatro della Valgraziosa, in occasione dell'incontro 'Verso un piano per la gestione attiva del Monte Pisano', organizzato a conclusione dei lavori di salvaguardia che hanno permesso la messa in sicurezza del monte pisano colpito dagli incendi di settembre 2018 e febbraio 2019.

All'iniziativa hanno partecipato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, l'assessore regionale ad agricoltura e foreste Marco Remaschi, i sindaci di Calci e Vicopisano Massimiliano Ghimenti e Matteo Ferrucci, tecnici della Regione, il presidente del Coordinamento regionale dei volontari antincendi boschivi della Toscana Gabriele Salvadori, il prof. Salbitano in rappresentanza delle Università di Firenze e Pisa e numerosi volontari dell'antincendi boschivi regionale. L'incontro si è aperto con la proiezione di un cortometraggio che ha sinteticamente raccontato la rinascita del Monte pisano dopo il devastante incendio del settembre 2018.

A seguito della proiezione sono state illustrate le nuove linee guida per il ripristino della vegetazione sulle aree percorse dagli incendi del Monte Pisano, una sorta di vademecum che potrà essere utilizzato da enti pubblici, imprese,

e rappresentano una grande novità nelle politiche regionali antincendi.

Pioniere di questa nuova esperienza saranno alcune località nei comuni di Calci e Vicopisano, oltre che a Castiglione della Pescaia e Grosseto. Le firewise sono organizzate in realtà caratterizzate dalla presenza di case sparse nel bosco. Qui i residenti saranno parte attiva attuando una serie di comportamenti di autoprotezione e creeranno una sorta di 'cintura' di circa 30 metri di spazio tra le aree da proteggere ed il bosco. In questi 30 metri non dovrà essere presente (o almeno dovrà essere ridotto al minimo) il materiale combustibile, in modo da frenare l'avanzata delle fiamme in caso di incendio.

Il piano specifico di prevenzione antincendi boschivi del monte pisano è in corso di approvazione da parte di Regione Toscana e rappresenterà lo strumento di programmazione degli interventi che saranno realizzati nei prossimi anni nei punti strategici del comprensorio.

Il video:

In sette minuti di proiezione sono stati riassunti i lavori seguiti al rogo che nel settembre 2018 devastò 1148 ettari di superficie boscata dentro un perimetro di 26 km. Con 23.000 ore di lavoro portate avanti da 55 operai forestali (3420 giornate operaio forestale), 5 tecnici regionali e 9 tecnici del Consorzio di bonifica sono intervenuti su 345 ettari di superficie sistemata con taglio piante, opere di difesa del terreno dal dissesto idrogeologico, opere di regimazione idraulico-forestale, ripristino della viabilità.

Attraverso le testimonianze di chi sull'area ha operato a vario titolo, sono stati documentati gli interventi di manutenzione del territorio e sistemazione. Opere per le quali la Regione

associazioni e privati nei loro interventi sull'area percorsa dall'incendio.

L'iniziativa si è conclusa con la presentazione del lavoro e delle potenzialità della Comunità del bosco del Monte Pisano, costituita nello scorso mese di marzo con la firma di un protocollo tra Regione Toscana, Unione montana dell'Alta Val di Cecina e i sindaci dei Comuni di Calci, Vicopisano, Buti, Vecchiano e San Giuliano Terme. La Comunità del bosco ha l'obiettivo di realizzare una gestione attiva dei soprassuoli, per garantire il presidio del territorio, l'uso sostenibile della foresta (con le sue funzioni ecologiche, economiche e sociali), la biodiversità, la produttività, la sua vitalità e le sue potenzialità.

Le firewise:

La Regione Toscana continuerà ad essere presente sul Monte Pisano, proseguendo con gli interventi di ripristino della copertura vegetale, con la redazione e attuazione di uno specifico piano di prevenzione degli incendi boschivi e con la costituzione di alcune 'firewise', specifiche comunità attive in prima persona contro gli incendi boschivi. Le firewise, mutate da esperienze internazionali, sviluppano i concetti di autoprotezione e spazio sicuro,

Toscana ha investito € 955.000, cui si aggiungono € 300.000 stanziati a beneficio del Consorzio di Bonifica n. 4 e € 120.000 a vantaggio della Provincia di Pisa per opere sulla viabilità.

Si ricorda che il Monte Pisano ha visto anche un secondo grande incendio che, il 25 febbraio 2019, ha bruciato 231 ettari di superficie forestale. Per far fronte a questo secondo episodio la Regione Toscana ha investito € 250.000, per 6650 ore complessive di lavoro (950 giornate operaio) su 80 ettari di superficie.

Fonte: Regione Toscana

Advertising



TAGS:

BOSCHI DAL DEGLI INCENDI LA LE MONTE NUOVE PARTONO PISANO POLITICHE
PREVENZIONE REGIONE TOSCANA

LEAVE A REPLY



Write your comment...

HOME

ULTIME NOTIZIE

EVENTI

INSERISCI UN ARTICOLO

CONTATTI

CHI SIAMO

DISCLAIMER

CIOCARI NOTIZIE



FROSINONE

CASSINO

SORA

ALATRI

ANAGNI

CECCANO

FERENTINO

VEROLI

ISOLA LIRI

ATINA



Festival L'incanto della T.E.R.R.A. a Cittadella Cielo - T.E.R.R.A. Talent Empowerment Risorse Reti per Adolescenti on:

Frosinone - Festival "L'incanto della T.E.R.R.A." protagonisti i ragazzi delle scuole della provincia

Festival L'incanto della T.E.R.R.A. a Cittadella Cielo - T.E.R.R.A. Talent Empowerment Risorse Reti per Adolescenti on:

FROSINONE: Festival l'incanto della terra

Umberto Pepe on:

Comune di Frosinone - Frosinone, isole pedonali dal 10 agosto.

Patrizia Casta on:

Ferentino: furto di energia elettrica per un canile, arrestato

Mary on:

Sora - Scalinata piazza San Silvestro, Udicon: nuova barriera architettonica

TAG

Sora - Straordinario intervento del Consorzio di bonifica alla diga di Valfrancesca (foto)

DA CIOCARI NOTIZIE - 7 GIU, 2020

Tre giorni di lavoro ininterrotto, in cui è stato chiamato in prima linea il Consorzio di Bonifica di Sora, per risolvere una situazione di grave emergenza. E' proprio il Consorzio di Bonifica che gestisce la diga di Valfrancesca, da sempre utilizzata per irrigare l'agro sorano. Le copiose piogge degli ultimi giorni hanno fatto giungere alla diga una quantità enorme di...

Fonte: TG24.info

Articolo originale

0

CONDIVIDI

0



0



Tags: [acqua](#) [danni](#) [emergenza](#) [lavoro](#) [protezione civile](#)

Città: [Sora](#)

PRECEDENTE

◀ ULTIM'ORA Boville - Un tonfo poi la richiesta di aiuto. Grave incidente nel centro storico (foto)

SUCCESSIVA

Editoriale - Sora, il pit stop di Coletta... l'assessore che non s'ha da fare ▶

FORSE TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

Trovato morto nel parcheggio: vittima un giovane operaio che andava al lavoro

Torrice - Trasparenza amministrativa: ecco il nuovo sistema di gestione degli atti

Rubano elettrodomestici in casa di una donna: nei guai due

[HOME](#) [GAETA](#) [FORMIA](#) [ITRI](#) [SCAURI-MINTURNO](#) [SPERLONGA](#) [FONDI](#) [TERRACINA](#) [ISOLE](#) [FUORI DAL GOLFO](#)[RUBRICHE](#)[Home](#) > [Fuori dal Golfo](#) > [Anbi Lazio, Sonia Ricci è la nuova presidente](#)

Fuori dal Golfo

Anbi Lazio, Sonia Ricci è la nuova presidente

By **admin** - 7 Giugno 2020 7 0

Sonia Ricci

Sonia Ricci, commissario dei Consorzi di Bonifica della provincia di Latina, è stata eletta presidente di Anbi Lazio (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue).

PARTNER



Dopo le dimissioni di Luciana Selmi, commissario dei Consorzi delle province di Rieti e Viterbo si sono tenuti, in videoconferenza, i lavori assembleari della struttura che rappresenta tutti i Consorzi di Bonifica laziali. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2019, come previsto all'ordine del giorno, si è proceduto alla nomina del neo presidente.

A proporre Ricci è stato il presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, Niccolò Sacchetti. Quest'ultimo ha indicato come vicepresidente Stefania Ruffo, commissaria ai Consorzi della provincia di Frosinone. L'assemblea, con voto unanime, ha condiviso l'indicazione e ringraziato Selmi per l'attività svolta, esprimendo riconoscenza per la professionalità messa a disposizione durante il suo mandato.

Nel suo primo intervento, Ricci ha ringraziato la presidente uscente per il lavoro svolto e l'Assemblea di Anbi Lazio per la fiducia riposta nella sua persona in un momento molto particolare della vita dei Consorzi di Bonifica anche in relazione all'emergenza Covid-19.

"Le sfide da affrontare sono tante – ha affermato Ricci – Innanzitutto bisogna far sì che il quadro reputazionale dei Consorzi si innalzi, puntando a riportare tutti all'autonomia, perché le strutture ed i consorziati lo meritano. I Consorzi devono agire insieme per garantire lo sviluppo socio-economico della regione. È fondamentale anche l'appoggio delle istituzioni politiche deputate a trovare soluzioni per completare la riorganizzazione dei Consorzi commissariati. Anbi Lazio deve rappresentare un momento di sintesi della nostra azione. Sviluppare strumenti comuni e percorsi condivisi potrà dare quell'ulteriore slancio che rappresenta il giusto viatico per dare risposte in termine di efficacia ed efficienza. Un modello virtuoso che deve vedere le strutture protagoniste, sbloccando gli intoppi burocratici e mirando a concretizzare progetti esecutivi pronti a catalizzare i finanziamenti che saranno messi in campo nel settore del miglioramento irriguo così come per la salvaguardia idraulica. Le diffuse esigenze di sicurezza territoriale e idraulica, nonché di approvvigionamento e gestione delle acque irrigue, sono una priorità per la ripresa economica, non solo agricola. Senza la garanzia di un territorio sistemato idraulicamente e protetto dalle acque non si rischiano investimenti nei diversi settori dell'economia, così come senza la disponibilità di risorse idriche per l'irrigazione non si sviluppa l'agricoltura di qualità, né si arreca il beneficio ambientale indispensabile a contrastare la desertificazione. I cambiamenti climatici, causa di alluvioni e siccità, rendono indispensabili le azioni di prevenzione del rischio idraulico e di difesa del suolo. Proprio per questo l'azione dei Consorzi di Bonifica è irrinunciabile e Anbi Lazio si impegna a intensificarla in un percorso condiviso coi colleghi commissari e col presidente Sacchetti, che ringrazio come tutti gli altri componenti dell'assemblea e tutti i direttori delle sette strutture. Dobbiamo intensificare sinergia e collaborazione con Anbi nazionale, Ministeri e Regione Lazio e con le altre strutture regionali che a vario titolo rappresentano dei riferimenti per tutte le nostre azioni".

"Sono stati anni impegnativi, ma gratificanti. Ringrazio tutti per la collaborazione e la condivisione degli obiettivi che avevamo deciso di raggiungere e che abbiamo infine raggiunto. Lascio Anbi – dice l'avvocato Selmi – per coerenza e linearità, essendo concluso il mio impegno commissariale a Rieti e Viterbo già a settembre scorso con



Più letti



Acqualatina a Medicina33 per la disinfezione delle acque reflue da Covid-19

28 Maggio 2020



A Fondi il corso per Dirigenti Sportivi organizzato dalla Scuola Regionale dello Sport del CONI

31 Gennaio 2018



Latina Comics edizione 2015: Comincia la festa

29 Aprile 2015



Avviso condizioni meteorologiche avverse – Allerta per vento

26 Febbraio 2020

l'indizione delle elezioni per restituire al nuovo Consorzio unico di Etruria e Sabina una governance scelta direttamente dai consorziati. Anbi Lazio gode oggi ottima salute gestionale, economica e finanziaria e sono certa che chi è stata chiamata a succedermi saprà consolidare e incrementare le attività che hanno permesso il risanamento dell'Associazione".

Durante i lavori, aperti dal direttore regionale di Anbi Lazio Andrea Renna, è stato approvato il consuntivo 2019. "Personalmente – ha detto Renna, che da un anno dirige Anbi Lazio in qualità di direttore generale del Consorzio Litorale Nord di Roma – e a nome di tutti i colleghi ringrazio Luciana Selmi per la fiducia e la disponibilità dimostrata nei miei confronti sin dal primo momento della nomina e le auguro le migliori fortune per il proseguo della propria attività commissariale che volge al termine e più in generale dal punto di vista professionale. Garantirò con tutti i colleghi al neo presidente il massimo supporto per continuare le attività avviate e per implementare le ulteriori che programmeremo. Nel 2019 abbiamo potuto irrobustire l'azione già intrapresa in precedenza in relazione al recupero dei residui attivi, come il Revisore dei Conti ha sottolineato. Abbiamo lavorato alla prima cartografia dei canali come richiesto dalla Regione Lazio e avviato i primi confronti per i nuovi piani classifica, strumenti basilari per la nostra attività. Siamo riusciti a completare l'iscrizione di tutte le strutture in Enpaia (Cassa di previdenza Consorzi di Bonifica) e presso il Cea (Consorzio Energia Acque) per abbattere i costi di gestione e recuperare risorse finanziarie da reinvestire nello sviluppo dei servizi. È stato reso più adatto ai tempi il nostro statuto e si sta completando l'azione per uniformare procedure, identificando strumenti in grado di spuntare tariffe più competitive nei vari settori. Il percorso avviato continuerà verso una più attenta e performante gestione finanziaria e amministrativa dei Consorzi di Bonifica. Dobbiamo mirare alle best practice per accreditare il sistema consortile in modo più efficace. Anche il protocollo d'intesa sottoscritto con Anci (Associazione dei Comuni del Lazio) dovrà rappresentare un punto di partenza per una piena collaborazione con gli enti locali per dare risposte a cittadini ed imprese".

Il sistema delle bonifiche rappresenta nel Lazio una realtà straordinaria, ma ancora poco conosciuta. I Consorzi gestiscono, grazie ai 400 dipendenti cui si aggiungono i lavoratori stagionali, una rete di 16.000 chilometri di canali e garantiscono irrigazione su oltre 40.000 ettari destinati alle coltivazioni agricole che fanno dei prodotti agroalimentari di Roma e del Lazio una delle più importanti voci dell'export regionale.

TAGS

Anbi Lazio

Consorzi di Bonifica della provincia di Latina

Sonia Ricci

Mi piace 1



Previous article

Scuola, ultimo giorno 'senza campanella'



Fondi, infarto scambiato per gastrite. A processo la Asl di Latina

15 Maggio 2018



Formia, nato Centro studi storici archivistici

29 Novembre 2018

Webcam dal Golfo





MENU

SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ LEGGI IL GIORNALE

IL GIORNO CREMONA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾

CORONAVIRUS SIERO ANTI-COVID DILETTA LEOTTA MAXI RISSA



HOME , CREMONA , CRONACA

Pubblicato il 7 giugno 2020

Crema, al via i restauri a Sant'Agostino

Proseguiranno per tutto il mese di giugno e luglio e rappresentano il primo dei due interventi sostenuti dall'Inner Wheel

f Condividi

Tweet

Invia tramite email



I lavori continueranno per tutto luglio e agosto

Crema, 7 giugno 2020 - Sono iniziati i primi interventi di **restauro conservativo e messa in sicurezza** degli intonaci di quattro sottarchi del chiostro meridionale **dell'ex convento di Sant'Agostino**. Si tratta degli unici fornicelli a presentare ancora una decorazione ad affresco, databile alla fine del Quattrocento, con motivi geometrici e vegetali. I lavori, affidati allo Studio Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C. proseguiranno per tutto il **mese di giugno e luglio** e rappresentano il primo dei due interventi **sostenuti dall'Inner Wheel** che, ancora una volta e nonostante il drammatico periodo segnato dall'emergenza sanitaria che ha colpito Crema così duramente, assicura la propria decisiva vicinanza al patrimonio storico artistico della Città ed al Museo civico che lo conserva, lo tutela e

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



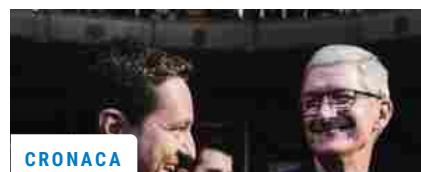
CRONACA

Primo esodo estivo dopo il liberi tutti. Ma per metà degli italiani niente vacanze



CRONACA

Covid-19, Sileri: non vedo un problema Lombardia



CRONACA

Osservatorio, sfida vinta. "Serve coscienza critica"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

lo promuove.

Erika Dellanoce Brandle, Presidente del Club di Crema, conferma infatti l'attenzione alla **cura del patrimonio della città** intervenendo a favore del recupero di importanti beni storici artistici che rappresentano la storia e le radici culturali di Crema e del Territorio. Nel corso del 2020, il Club cremasco sarà inoltre protagonista di un **secondo intervento relativo al restauro, messa in sicurezza e musealizzazione di una epigrafe** di epoca veneta ritrovata in una **roggia in un comune del Cremasco**. Intervento, questo, particolarmente impegnativo poiché comprende anche il recupero dal corso d'acqua dell'epigrafe in collaborazione con Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio-Adda Serio. L'operazione sarà eseguita appena possibile dopo il periodo delle irrigazioni. Questi recenti interventi del 2020 sostenuti da Inner Wheel sono in piena continuità con precedenti azioni di sostegno e valorizzazione del patrimonio artistico come, ad esempio, restauro delle lunette e degli strappi d'affresco del vestibolo d'ingresso della Sala Pietro da Cemmo sostenuto nel corso del 2018

© Riproduzione riservata



CRONACA

Università post-Covid, Manfredi: "Ecco come riapriremo. No al plexiglass"



CRONACA

"Covid, basta terrorismo". Il virologo: gli infetti? Quasi tutti asintomatici



CRONACA

Scuola, come sarà a settembre? Virologo: "Meglio visiere che mascherine"

IL GIORNO ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI CREMONA

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

Ti potrebbe interessare



Pubblicità

Casavo

Scopri un nuovo modo di vendere e comprare casa



Pubblicità

Casa di riposo - Sponsored Listings

Queste sono le case di riposo a Milan dove i tuoi genitori potrebbero vivere tranquillamente

LA RISERVETTA DI MANFREDONIA, UN'OASI MERAVIGLIOSA CHE PRESTO APRIRÀ AL PUBBLICO

Nella zona umida alla foce del Candelaro c'è un'oasi meravigliosa che grazie al progetto Life – Zone Umide Sipontine – promosso dalla Regione Puglia, Consorzio di Bonifica della Capitanata e dal Centro Studi Naturalistici Onlus, gode di nuovo splendore. 40 ettari di natura incontaminata, un tempo terra prediletta dall'Imperatore Federico II per la caccia.

La “Riservetta” è stata recentemente dotata anche di strutture per la fruizione naturalistica: 2 altane ed un capanno, circondato da una lunga passerella che attraversa uno specchio d'acqua, realizzati per tutti gli amanti del bird watching.

[LA RISERVETTA DI MANFREDONIA, UN'OASI MERAVIGLIOSA CHE PRESTO APRIRÀ AL PUBBLICO]

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

PONTEDERA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Pontedera » Cronaca

Un Tubone da 40 milioni, al via i lavori nel tratto da Stabbia a Santa Croce



Si tratta di una prima condotta lunga dieci chilometri del maxi progetto che porterà i reflui della Valdinievole nell'impianto Aquarno

06 GIUGNO 2020



SANTA CROCE

Il 18 maggio 2020 è stato un giorno a suo modo storico per la fognatura e depurazione in Valdinievole e nel Basso Valdarno, con la consegna alla ditta incaricata dei primi lavori per la realizzazione del cosiddetto Tubone, il maxi-collettore fognario che una volta a regime convoglierà i reflui che arrivano al depuratore di Pieve a Nievole al depuratore di Aquarno, a Santa Croce, passando per i comuni di Monsummano, Larciano, Lamporecchio, Cerreto e Fucecchio. Gli obiettivi che intendono perseguire Acque Spa, Regione, Autorità Idrica Toscana, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e amministrazioni comunali del territorio, sono molteplici. Dal riorganizzare lo schema depurativo della Valdinievole e del Basso Valdarno, adeguando e razionalizzando il sistema fognario anche tramite la "trasformazione" degli attuali depuratori, a creare una infrastruttura-modello, intervallata da nuove stazioni di sollevamento, per garantire standard di qualità e quantità ancora più importanti. E poi ancora migliorare il "secondo tempo" del servizio, diminuire l'impatto ambientale dei reflui, e proteggere il Padule di Fucecchio mantenendone il "deflusso minimo vitale" in estate.

[ORA IN HOMEPAGE](#)



In cinquecento al flash mob di Terricciola per dire no all'amianto nella discarica di Chianni

ALESSANDRO BIENTINESI

Noi trovato dipinto rubato nel 2006 al critico d'arte Carlo Pepi

SABRINA CHIELLINI

Noi riaggio al lavoro su un nuovo scooter triruota, depositato il brevetto

SERGIO BRACCINI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Tutto il sito del Tirreno a 1 euro al mese per tre mesi

Aste Giudiziarie

IL PROGETTO

Il Tubone rappresenta la "punta di diamante" dell'accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del Valdarno e del Padule di Fucecchio, il cosiddetto "Accordo del Cuoio": un disegno complessivo da 143 milioni di euro. Il collettore avrà una lunghezza totale di 24 chilometri ed "aggirerà" il Padule partendo da nord, costeggiandolo lungo il lato est, e arrivando a sud al depuratore di Aquarno. Sarà realizzato in ghisa, e avrà un diametro di 900 millimetri. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 40 milioni. Il progetto è stato diviso in 4 lotti partendo da Santa Croce e terminando a Pieve a Nievole. I depuratori attualmente in funzione lungo il tracciato (Uggia, Baccane, Stabbia) saranno trasformati in stazioni di sollevamento fognarie, che spingeranno i reflui verso l'impianto di Santa Croce. Nei prossimi giorni la ditta incaricata procederà con l'allestimento del cantiere; i lavori prevedono la costruzione del collettore dal depuratore di Stabbia fino a quello santacrocese. L'intervento entrerà nel vivo a luglio, con la realizzazione della prima condotta di 10 chilometri. Per altri due lotti (quelli nei tratti da Baccane a Stabbia e da Uggia a Baccane) sono state avviate le procedure di gara, per il quarto (Pieve - Uggia), il progetto esecutivo sarà completato entro luglio. Nel giro di un paio di mesi, dunque, il maxi intervento che ha avuto una lunga gestazione diventerà finalmente realtà. Una volta ultimato, il Tubone collegherà al depuratore di Aquarno circa 6,2 milioni di metri cubi annui di reflui, che arriveranno a più di 9 milioni con la realizzazione degli altri importanti collettori tra Pescia e Uzzano e tra Chiesina Uzzanese e Ponte Buggianese fino a Pieve a Nievole.

GLI ALTRI COLLETTORI

Ci sono infatti altri due macro-lotti di lavori che procedono spediti, contemporaneamente alla realizzazione del Tubone, e che prevedono la costruzione di altri ulteriori collettori fognari, per indirizzare i reflui della Valdinievole ovest al depuratore intercomunale di Pieve a Nievole e da qui al depuratore di Santa Croce grazie al Tubone stesso. Il primo è il collettore fognario che collegherà il depuratore di Pescia a quello di Pieve: sarà lungo oltre 11 chilometri, per un importo complessivo dei lavori di oltre 8,6 milioni di euro. L'altro collettore in programma, la cui lunghezza sarà di oltre 13 chilometri con un importo complessivo dei lavori di oltre 8,7 milioni di euro, unirà i depuratori di Chiesina Uzzanese e di Fattoria (Ponte Buggianese) a Pieve a Nievole, con la relativa dismissione degli stessi due depuratori. Il primo lotto dei lavori per il collettore Pescia-Pieve è già stato appaltato. Per gli altri lotti la volontà è di procedere con le gare per l'affidamento dei lavori entro la fine dell'anno. Questo garantirebbe il rispetto delle tempistiche secondo cui, entro il 2021, gli interventi per tutti i collettori - compreso il Tubone - dovrebbero poter giungere a conclusione. —



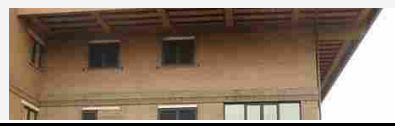
Appartamenti Vecchiano Filettolo,
Via delle Prata, 24 - 184000



Terreni San Giuliano Terme PI - 27000

Tribunale di Lucca
Tribunale di Pisa

Aste Giudiziarie



Necrologie

Pacini Mauro

Segromigno in Monte, 6 giugno 2020



Chiesa Fabio

Viareggio, 5 giugno 2020



Capanna Guglielmo

Livorno, 5 giugno 2020



Dagostino Gesuele

Livorno, 5 giugno 2020



Pontevivo Anita

Livorno, 4 giugno 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

MENU

LA NAZIONE PRATO

CRONACA

SPORT

COSA FARE

EDIZIONI ▾

MASCHERINE

INCIDENTE A1

DONNE CONTRO IL COVID

ELEZIONI TOSCANA



HOME , PRATO , CRONACA

Torrenti in sicurezza Via l'erba sugli argini

Partiti gli interventi del consorzio di Bonifica sui corsi d'acqua Sarà lasciata una fascia di vegetazione per la fauna

Pubblicato il 7 giugno 2020



Sono già partiti i lavori di manutenzione sui torrenti. per mettere in sicurezza gli argini e per prevenire eventuali esondazioni

Dopo la pausa forzata, imposta dalla fase di isolamento del Coronavirus, a Montemurlo è ripresa a pieno ritmo la manutenzione del verde per mantenere decoro e sicurezza. È iniziata da qualche giorno anche l'attività di sfalcio della vegetazione infestante sui corsi d'acqua, svolta dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno....

HOME | SPORT | CULTURA E TEMPO LIBERO | DOSSIER ▾ | ITALIA MONDO | FOTO | VIDEO | ANNUNCI ▾ | PRIMA

f t i METEO: +16°C

ABBONATI

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Nuoro » Cronaca

Cumbidanovu, per la diga ci sono altri 24 milioni



Orgosolo, il 3 giugno è ripartito l'iter per la ripresa dei lavori I vertici del Consorzio: sarà la fine dell'incompiuta storica

DI NINO MUGGIANU

07 GIUGNO 2020



ORGOSOLO. Dal tre giugno è ripartito l'iter per la ripresa dei lavori alla diga di Cumbidanovu. Fra una settimana verrà firmato il contratto per la progettazione definitiva. Ai fondi necessari per portare termine l'opera nel frattempo si sono aggiunti 24 milioni e adesso ci sono a disposizione ben 57 milioni. Non manca nulla perché questa volta, quella che anche il presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, Ambrogio Giuso definisce una "vergogna nazionale" possa finalmente vedere la luce, dopo qualche decina di anni. Dopo i danni causati al cantiere dal passaggio del Ciclone Cleopatra e l'abbandono dell'impresa vincitrice dell'appalto sembrava che il peggio fosse passato. Dall'inizio del 2020 tutto finalmente sembrava filare liscio per l'iter della ripresa dei lavori invece, ci mancava solo lo stop causato dal Coronavirus che, si spera, stia dando gli ultimi colpi di coda. «A febbraio - dice il presidente Giuso - erano state aperte le buste della gara sulla

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Coronavirus, due nuovi positivi a Sassari e uno a Oristano

L'ipotesi Conte candidato accende la sfida del Senato nel Nord Sardegna

DI ALESSANDRO PIRINA



Necrologie

Canu Francesco

Sassari, 6 giugno 2020



Dante Ranzini

Tula, 05 giugno 2020



nuova progettazione dell'opera, tutto era stato predisposto per la stipula del contratto poi è arrivato il fermo per il Coronavirus. Il 3 giugno la ripartenza dell'iter: il notaio ha predisposto il tutto per la stipula del contratto poi ci saranno sei mesi tempo per fare il progetto e poi fare la gara per il lavoro vero e proprio. La base della diga rimane quella che è già stata fatta. Una volta fatto l'appalto si va veloci anche perché i fondi adesso ci sono tutti, ci sono 20 milioni in più. È notizia di 10 giorni fa - sottolinea Guiso - il ministero delle Infrastrutture ha decretato il sigillo dei 20 milioni e 4 milioni devono arrivare dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici e sono 24 milioni in più. 33 c'erano già a disposizione per cui ora, abbiamo 57 milioni di euro. Un appalto sostanzioso, forse quello più cospicuo in questo momento in Sardegna e non solo. C'era paura perché fino poco tempo fa si pensava di andare sotto di sei sette milioni. Tutto superato - conclude il presidente del Consorzio-. Si può ricominciare tranquillamente e finire i lavori senza problemi, almeno dal punto di vista finanziario».

L'appalto, che aveva un importo a base d'asta di circa 1.636.000 euro è stato aggiudicato ad un raggruppamento temporaneo di professionisti che ha offerto un ribasso del 36%. Non si è potuto procedere alla consegna della progettazione a causa del blocco nazionale degli spostamenti dovuto all'emergenza Covid-19, poiché i professionisti appartengono a società di ingegneria con sede nel Nord Italia. Con il venir meno dei vincoli di spostamento, il Consorzio si è attivato per dar corso all'appalto e si prevede di stipulare il contratto e consegnare il servizio di progettazione entro la seconda metà del mese di giugno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag

Lavori Pubblici Dighe

PER APPROFONDIRE

Caccia ai finanziamenti per salvare il Vanni Sanna

DI GIOVANNI BUA

«Senza ascensore da trent'anni»

DI VALERIA GIANOGGIO

Da lunedì si circola a senso unico per i lavori sulla pavimentazione

Vincenzo Denofrio

Sassari, 04 giugno 2020



Masala Ved Desortes Vittoria

Sassari, 6 giugno 2020



Nurra Salvatore

Cossoine, 6 giugno 2020



Ledda Mariuccia

Alà dei Sardi, 6 giugno 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

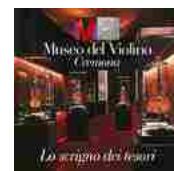
I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Approfondisci](#) [Ok](#)

Archivi: [Welfare Cremona](#) [Welfare Lombardia](#) [Welfare Italia](#) [Welfare Europa](#) [G. Corada](#) [C. Fontana](#) [Eco del Popolo](#)

Cerca nel sito...



Domenica, 07 giugno 2020 - ore 11.39



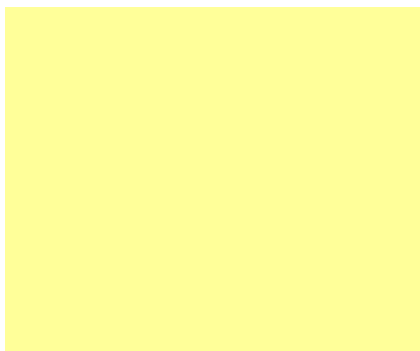
[HOME](#) [CREMONA](#) [CASALASCO](#) [CREMA](#) [PIACENTINO](#) [LOMBARDIA](#) [ITALIA](#) [EUROPA](#) [MONDO](#) [RUBRICHE](#) [VIDEO](#)
[GARDA](#) [BERGAMO](#) [BRESCIA](#) [COMO](#) [LECCO](#) [LODI](#) [MANTOVA](#) [MILANO](#) [MONZA](#) [PAVIA](#) [SONDRIO](#) [VARESE](#) [ULTIME](#)

[WelfareNetwork](#) » [Crema](#) » Crema Al via i lavori di restauro sostenuti dall'Inner Weel nei chiostrini ex Convento Sant'Agostino

Crema Al via i lavori di restauro sostenuti dall'Inner Weel nei chiostrini ex Convento Sant'Agostino

Sono iniziati nella giornata del 3 giugno 2020, i primi interventi di restauro conservativo e messa in sicurezza degli intonaci di quattro sottarchi del chiostro meridionale dell'ex convento di Sant'Agostino.

Domenica 07 Giugno 2020 | Scritto da Redazione



SEGUI WELFARE NETWORK



Seleziona lingua ▼

Eventi e iniziative

Giugno 2019 CERCA

07 Giugno 2020 09:00 - 17:00

Cremona

Apertura gratuita dei musei

07 Giugno 2020 10:00 - 14 Giugno 2020 18:00

Cremona MdV

Esposizione Violino Giovanni Rota 1800c

08 Giugno 2020 10:00 - 12:00

Cremona a davanti Prefettura

Sciopero Scuola 8 giugno confermato

12 Giugno 2020 18:00 - 19:30

diretta facebook (@pdcremona)

Giù la maschera

14 Giugno 2020 17:30 - 19:00

Cremona al BAR CAMPI in C.SO CAMPI 67
PRESENTAZIONE DELLA RACCOLTA LEVELS DI
ALBERTO MORI

24 Ottobre 2020 20:00 - 23:00





Crema Al via i lavori di restauro sostenuti dall'Inner Wheel nei chiostri dell'ex Convento di Sant'Agostino sede del Museo

Sono iniziati nella giornata del 3 giugno 2020, i primi interventi di restauro conservativo e messa in sicurezza degli intonaci di quattro sottarchi del chiostro meridionale dell'ex convento di Sant'Agostino.

Si tratta degli unici fornicci a presentare ancora una decorazione ad affresco, databile alla fine del Quattrocento, con motivi geometrici e vegetali.

I lavori, affidati allo Studio Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C. proseguiranno per tutto il mese di giugno e luglio e rappresentano il primo dei due interventi sostenuti dall'Inner Wheel che, ancora una volta e nonostante il drammatico periodo segnato dall'emergenza sanitaria che ha colpito Crema così duramente, assicura la propria decisiva vicinanza al patrimonio storico artistico della Città ed al Museo civico che lo conserva, lo tutela e lo promuove.

Erika Dellanoce Brandle, Presidente del Club di Crema, conferma infatti l'attenzione alla cura del patrimonio della città intervenendo a favore del recupero di importanti beni storici artistici che rappresentano la storia e le radici culturali di Crema e del Territorio.

Nel corso del 2020, il Club cremasco sarà inoltre protagonista di un secondo intervento relativo al restauro, messa in sicurezza e musealizzazione di una epigrafe di epoca veneta ritrovata in una roggia in un comune del Cremasco. Intervento, questo, particolarmente impegnativo poiché comprende anche il recupero dal corso d'acqua dell'epigrafe in collaborazione con Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio-Adda Serio. l'operazione sarà eseguita appena possibile dopo il periodo delle irrigazioni.

Questi recenti interventi del 2020 sostenuti da Inner Wheel sono in piena continuità con precedenti azioni di sostegno e valorizzazione del patrimonio artistico come, ad esempio, restauro delle lunette e degli strappi d'affresco del vestibolo d'ingresso della Sala Pietro da Cemmo sostenuto nel corso del 2018

Teatro Zenith, Casalmaggiore CR
'FINCHÉ SOCIAL NON CI SEPARI'

01 Maggio 2021 - 23:59

In tutto il mondo
Festa dei Lavoratori, Festa del 1° maggio

PER LA PUBBLICITÀ SU



Uggeri Pubblicità
promuove la tua realtà



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO

PIADENA - Via Bassa, 5

CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6
(Torre de' Pizenardi)

CREMONA - CENTRO DEL RIUSO
Via dell'Annona, 11

AIUTACI A SALVARE
LA VITA DI UN BAMBINO

FIRMA PER IL 5x1000 A POBIC

CODICE FISCALE:
98049170172

